



IL NOSTRO ESPERTO

* Giampaolo Colletti è un giornalista storyteller e comunicatore d'impresa. Ha fondato l'osservatorio EGC dell'Università Bocconi e la community dei lavoratori della rete www.wwworkers.it. È in libreria con *Sei un genio!*, edito da Hoepli.

Sempre più donne e mamme fanno impresa con le nuove tecnologie. E con un segno distintivo: la perseveranza

Mamma che impresa!

Charlotte diventerà una grande donna e una grande mamma. E magari percorrerà anche il sentiero dell'imprenditoria. Charlotte ce la farà perché ha una spiccata perseveranza. Arrendersi mai, Charlotte ha dimostrato che si può fare. A 7 anni. La sua storia è quella di una bambina molto speciale, di tanti mattoncini costruiti per maschietti e femminucce, di un'azienda vero e proprio colosso dei giochi per i più piccoli. Charlotte Benjamin ha pubblicamente castigato il colosso danese Lego con una lettera scritta a mano e che poi, con la complicità del papà, è stata pubblicata sul sito Thesocietypages.org registrando una valanga di condivisioni sui profili social. «Ho notato che tutti i personaggi femminili della Lego stanno a casa oppure vanno in spiaggia o fanno shopping, mentre i maschietti salvano persone e spesso hanno un lavoro anche avventuroso» recitava la missiva.

L'azienda ha deciso di rispondere e ripensare la sua linea di prodotti, con più Lego a forma di bambine con ruoli differenti rispetto a quelli classici.

Donne che ce la fanno, anche nel fare impresa. I numeri raccontano un boom delle realtà in rosa: sono oltre 1,3 milioni in Italia quelle accese da donne, 6 milioni le donne potenziali imprenditrici in Rete (Ipsos).

Mamme hi-tech

Livia Carchella e Bruna Pietropoli, 58enni romane, una volta diventate mamme hanno deciso di trasformarsi in imprenditrici puntando sull'artigianato. Nel 1999 hanno aperto il loro sito Learitgiane.it, coinvolgendo altre professioniste. «Siamo state pioniere del Web, a tal punto che ci siamo aggregate prima online e poi dal vivo» precisa Livia, due figlie, una laurea in Psicologia e un lavoro in un'agenzia di pubblicità interrotto proprio per mettere in Rete le artigiane.

Per Livia e Bruna il passaggio ad artigiane è stato dal virtuale al reale: nell'ottobre 2010 hanno aperto un punto vendita fisico nel cuore di Roma, a due passi da largo Argentina. Quattrocento mq che trasudano passione, competenza, voglia di fare. Oggi lo spazio è molto più che un negozio: Livia e Bruna promuovono corsi di decorazione, presentazioni di libri, mostre di pittura. E valorizzano le piccole realtà artigiane anche grazie ai social media e a una newsletter di 11mila utenti. Evviva Livia e Bruna e le tante wwworkers in rosa come loro!



+ FATE COME LORO! 3 CONSIGLI PER FARE IMPRESA DALLE WWWORERS IMPRENDITRICI

1. AGGREGATE! Come ha fatto Elisa Casumaro, 30enne impegnata nel caseificio di famiglia a Solara di Bornporto, nella provincia modenese. Elisa si è saputa rialzare dopo il terremoto del 2012, con determinazione e un'idea vincente. Ha consorziato 20 aziende agricole per vendere in Rete 42mila forme di parmigiano danneggiate dal sisma.



2. MOLTIPLICATE! Come ha fatto la 27enne Ilaria Zanetta con la cartolibreria di famiglia. A Omegna (Vb) la crisi ha decimato le aziende del territorio. E allora Ilaria ha deciso di contaminare il negozio col digitale traghettandolo online. Oggi i prodotti della storica attività Zanetta possono essere acquistati su eBay.



3. SPERIMENTATE! Come ha fatto Olivia Monteforte, 34enne di Pesaro, adottando i social media e sperimentando su Instagram. Nella regione leader al mondo nel settore calzaturiero, questa artigiana realizza a mano scarpe su misura e presenta le sue creazioni sul social network fotografico.

